

«Ho pianto i miei genitori E anch'io sono a rischio»

Ha gli occhi lucidi mentre esce dalla sala della proiezione, affettuosamente accompagnata dal marito. In corridoio qualcuno si è fermato a parlare della sentenza di Torino, dicono che si dovrebbe fare così anche qui, si dovrebbero mettere insieme tutti i casi e non andare ognuno per conto suo. È qui che Paola Toniolo racconta la sua storia: «Mio padre è stato manovale alla Fincantieri dal '71 all'87. Quando l'hanno assunto abbiamo fatto una grande festa, per lui era un lavoro sicuro e per tutta la vita. Mi ricordo che quando ero piccola spesso tornava a casa e ci raccontava che allo stabilimento c'era stata una fuga di gas. Ci diceva che

quando succedeva il personale gli dava delle pastiglie, a volte anche solo dei bicchieri di latte. Quando si è ammalato di tumore ai polmoni aveva 61 anni: era novembre dell'88, è morto nel marzo dell'89, dopo atroci sofferenze». Vent'anni dopo è toccato alla madre, stessa dinamica, stesso dolore. Ancora: «È toccato a mio fratello, 47 anni: è stato operato, fortunatamente oggi sta bene. Nella mia famiglia siamo tutti a rischio, compresa me. Anni fa mi sono rivolta a un ex portuale, che stava raccogliendo dati per fare causa all'azienda, mi ha sconsigliato: tra le morti dei miei due genitori era passato troppo tempo».

(l.f.)



Roberto Trevisan

Boicottato dalla televisione italiana, apprezzatissimo in Francia, in Olanda e nel resto d'Europa, il documentario di Prandstraller "Polvere" è in questi giorni in proiezione negli Stati Uniti. Airis, Associazione Bortolozzo, MagVenezia e Assemblea Permanente contro il rischio chimico sono i quattro soggetti che ne hanno voluto fortemente la proiezione proprio a Marghera. «Contributi come questo», ha detto mercoledì sera Roberto Trevisan dell'Assemblea Permanente contro il Rischio Chimico, «sono fondamentali per chi come noi si pone l'obiettivo di tenere alta l'attenzione della cittadinanza sulle problematiche relative al-

(l.f.)

«Alcoa, c'è ancora polvere killer»

a denuncia contenuta in un esposto che viene presentato oggi in Procura

«Malgrado le 88 tonnellate già smaltite, all'Alcoa di Fusina c'è ancora amianto che viene disperso negli ambienti di lavoro, con grave danno per la salute dei lavoratori presenti». La grave denuncia è contenuta in un esposto che sarà presentato oggi alla Procura della Repubblica di Venezia da un gruppo di lavoratori del laminatoio veneziano della multinazionale americana dell'alluminio, dove i morti per la lunga esposizione alle fibre killer dell'amianto sono già 22. L'esposto è corredato da una serie di foto che dimostrerebbe-

tori. Alcune di queste foto mostrano lavoratori privi di qualsiasi protezione (maschere e tute) che stanno usando in reparti dell'azienda l'aria compressa sollevando polveri d'amianto. Un'altra foto mostra un grande ventilatore in funzione in un ambiente aziendale dove è ancora presente l'amianto.

L'esposto segue di qualche settimana la denuncia su «irregolarità nello smaltimento di fibre d'amianto ancora presenti nello stabilimento dell'Alcoa» fatta ai magistrati dagli ispettori dello Spisal dell'Asl 12. Come non bastasse, dalle visite sanita-

rie di controllo promosse dall'Osservatorio Nazionale Amianto (Ona) risulterebbe che l'80 per cento dei 40 lavoratori che si sono sottoposti volontariamente alla visita presentano placche pleuriche e noduli polmonari collegabili all'esposizione all'amianto. Sei dei quaranta lavoratori visitati hanno rivelato tracce di asbestosi, malattia professionale causata dall'amianto. Dell'esposto si parlerà lunedì prossimo (ore 16) al convegno organizzato dall'Ona a Villa dei Leoni di Mira.

Gianni Favaro

OPINIONE RISERVATA



Associazione Volontari
Assistenza Pazienti Oncologici

**SOSTIENI
AVAPO MESTRE
ANCHE CON IL 5X1000**

CODICE FISCALE: 90028420272

C/C POSTALE 12966305

Garantisce molteplici servizi ai malati di tumore attraverso interventi professionali e non, offerti da medici, infermieri, psicologa e volontari ed eroga in convenzione con l'ULSS 12 il servizio di Ospedalizzazione Domiciliare.

Per maggiori informazioni su chi siamo e come potete aiutare:

www.avapomestre.it

Viale Garibaldi, 56 - Mestre - Tel. 041.5350918 • info@avapomestre.it